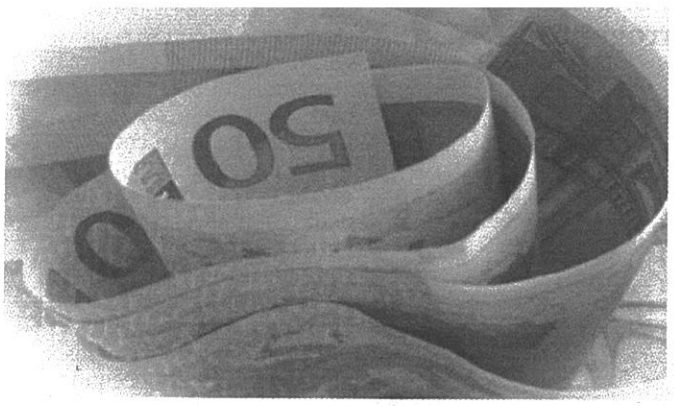


Fiamme gialle. La caserma Laganà di Catanzaro, quartier generale della finanza in Calabria

Fondi europei, negli ultimi cinque anni 200 milioni in mano ai "furbetti"

In Calabria il 24% delle truffe Maglia nera assegnata dall'Ue

Oltre 1.200 imprese specializzate solo a produrre documenti falsi

Vinicio Leonetti
CATANZARO

Il Pil è il più basso d'Italia ma una truffa su cinque all'Unione europea viene fatta in Calabria. Negli ultimi sei anni il Por è stato preso in giro per 1.200 volte, con un esborso costato a Bruxelles oltre 200 milioni di euro. Che su un totale di truffe per 1,7 miliardi di euro, significa l'11,5%. Un vero e proprio record nazionale di "furbetti dell'Ue".

E non è finita. Perchè quest'anno, fino a maggio scorso, ci sono state altri 43 imbrogli, per un totale di circa 23 milioni. Che equivale al 24% dell'importo nazionale. Cioè una truffa su quattro ha per teatro la Calabria. Una maglia nera che Bruxelles non riesce a digerire, i commissari lo ricordano ogni volta agli amministratori regionali di turno, ma il fenomeno sembra inarrestabile.

Ci sono tre gradi di controllo, e quello della finanza è l'ultimo. Ma gli altri due, che dovrebbe fare la Regione, evidentemente non funzionano. Addirittura in un caso, registrato l'inverno scorso, un funzionario regionale molto sveglio aveva trovato il metodo di far finanziare dei progetti presentati dalla compagna messa lì a guidare un'impresa specializzata in imbrogli. Questo sostiene la procura, anche se il processo resta ancora da fare.

L'annata più produttiva per i "furbetti dell'Ue" calabresi è stato il 2014. Le Fiamme gialle della Legione calabrese hanno smascherato 563 truffe, costate a Bruxelles oltre 66 milioni. Ma un altro anno produttivo di imbrogli è stato il 2011, in cui pur essendo state le truffe meno della metà, hanno causato un buco di 48 milioni, equivalente ad un quarto di tutti gli imbrogli avvenuti da Bolzano a Palermo.

C'è stato sostanzialmente un cambio tecnico. I truffaldini specializzati per bypassare i controlli si fanno finanziare piccoli progetti produttivi, da 500 mila euro. Basta con le richieste a due cifre milionarie. Con questa strategia a pioggia però riescono a incassare gli stessi fondi europei, continuando a non produrre nulla. Con nuovi posti di lavoro uguali a zero. I "furbetti" sono così abili da preparare meticolosamente tutti i documenti necessari, con la collaborazione di aziende che alla finanza chiamano "cartiere", cioè specializzate a fatturare forniture fantasma. Queste ditte spesso sono controllate dagli stessi truffatori, ma intestate a prestanome. Molte volte a tenergli botta sono anche direttori e funzionari di banca collusi. Il risultato è fantastico per loro perchè riescono a ottenere soldi piovuti dal cielo, non sborsando un euro del cofinanziamento previsto dall'Unione europea, ma è devastante per i calabresi che vedono svanire i loro sogni di produttività e di nuovi posti di lavoro.

Le quattro puntate precedenti sono state pubblicate il 19, 21 e 28 giugno scorsi, e il 9 luglio

Così la Calabria è maglia nera. Soprattutto per l'Olaf, l'Ufficio europeo antifrodi in cui collaborano forze dell'ordine e magistrature. Nel solo 2011 l'Olaf ha scoperto imbrogli per 690 milioni in tutti i 28 paesi dell'Unione, più della metà in Italia (382 milioni).

Ma le forche caudine per le Fiamme gialle sono i tempi di prescrizione per le truffe di questo tipo. Che partono dal momento in cui arriva l'ultimo bonifico all'azienda da parte della Regione. I "furbetti", e soprattutto i loro blasonati avvocati, sanno bene che dopo 7, al massimo 8 anni, tutto va in prescrizione. Incluse le meticolose indagini dei finanzieri che mettono il naso in tutta la documentazione falsa. Diventa difficile in un procedimento penale del genere compiere i vari passaggi: l'istruttoria, andare a processo, e passare primo grado, Corte d'appello e Cassazione. Tutto questo in 7 anni, che sono tanti per gli umani, ma pochi per gli addetti ai lavori. Che sanno come si possa arrivare al terzo grado di giudizio in tempi come questi soltanto per processi di mafia. *(quinta puntata. Fine)*

Maghi delle frodi

● Avrebbe dovuto fabbricare piastrelle per muri e pavimenti con un finanziamento di 26 milioni. Ma quando i finanzieri sono entrati nel suo capannone del Vibonese non hanno trovato neanche le piastrelle del bagno appiccicate. Nell'inchiesta sull'impresa fantasma coinvolto anche un professore universitario considerato dagli inquirenti il cervello dell'organizzazione.

● Alghe silane. Da far crescere e moltiplicare nel siero proveniente dalla lavorazione del latte di mucca. Le alghe dovevano servire a produrre integratori vitaminici per gli amanti del wellness. Oltre 10 milioni di euro di fondi europei sono stati truffati così, per non fare nulla. L'inchiesta della magistratura è in corso.

Le risorse del Por e del Sia destinate alle famiglie disagiate

Regione: 235 milioni per arginare la povertà

Il piano operativo partirà subito dopo la pausa estiva

Elena Sodano
CATANZARO

Il presidente della Regione Mario Oliverio l'ha definita non una distribuzione di buoni ma «un'operazione di giustizia, inclusione e utilità sociale per inserire una parte della società che è esclusa dalla distribuzione del reddito». Prima delle vacanze estive la Regione sforna un piano di 235 milioni destinati all'inclusione sociale ed al contrasto alla povertà. A presentare il piano operativo da settembre, il governatore, l'assessore alle Politiche sociali Federica Roccisano, il dirigente generale del dipartimento sviluppo economico Tonino De Marco e quello alla programmazione Paolo Praticò.

Si tratta di un intervento che fa riferimento a più fonti finanziarie, al Sia (Sostegno inclusione attiva), determinato dalla legge di stabilità e che ha riservato interventi per il contrasto alla povertà e risorse provenienti dal Pon inclusione sociale del ministero del Lavoro destinate alla Calabria. 36 milioni del Sia saranno destinati alle famiglie in difficoltà che hanno un Isee annuo inferiore ai 3 mila euro e che, come ha spiegato la Roccisano, «saranno investiti da una carica inclusiva finalizzata non all'assistenza ma alla logica della pro-attivazione ossia alla fuoriuscita della persona in condizione di povertà attraverso la partecipazione a percorsi di politica attiva».

Federica Roccisano è l'assessore regionale ai Servizi sociali che gestisce il programma

A questo intervento si aggiunge il bando non competitivo del Sia del ministero del Lavoro che destina 53 milioni alla Calabria. Prevede ruolo attivo da parte dei comuni che dovranno definire una griglia di interventi che rilevi le reali condizioni di disagio dei cittadini. Ai due finanziamenti sono state associate ulteriori risorse del Por Calabria fino ad arrivare ad una dotazione complessiva di circa 135 milioni di euro. Alle somme destinate al contrasto della povertà la Regione ha individuato altri 100 milioni per il sostegno al reddito di inclusione sociale che coinvolgerebbe 14 mila persone nel biennio 2016-2017. Si arriva quindi ad un importo complessivo di 235 milioni con un target di 42 mila famiglie o singoli che utilizzeranno provvidenze di sostegno al reddito o reddito di inclusione sociale. Secondo gli ultimi dati sono 250 mila le famiglie calabresi sotto il livello di povertà o a rischio di povertà assoluta.

Mannelli attrav
tato, Alessan
adesso è decis
battaglia sul te
nale. Unendosi
tati che difend
ospedali sparsi
arrivare compa
ro della Salute
loro richieste
selvaggi alla sa
ria. In Calabria
montagna, oltr
Soveria, sono a
in Fiore, Acri e S
no. Sirianni gu
cal, un comitat
de tutti.

**Perchè ades
allarga sul pia
le?**

«Ci sono pres
sori e commissa
offerti di fare i
azzerando ecc
tutti conosceva

**In Calabria
tuazione?**

«Ci sono tag
nati con decreti
sario che proba
sa dove siano
Giovanni, Acri e

**Il vostro ric
contro il decre
rò è stato riget**

«Andremo in
Stato seguendo
Trebisacce e P
Poi vedremo».

**A Roma cosa
con gli altri co**

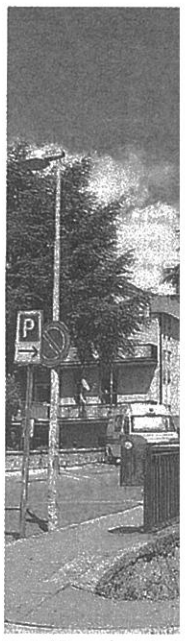
«Abbiamo cre
tato nazionale
pa tutti noi che c
sanità pubblica.
to sottoscritto d
smi dell'intera
se ne stanno agg
tri. Io faccio par
vo».

Qual è il pro

«È un mome
nario per noi p
prima volta al
strumento che s
rà potrà avere
sentatività che
scirà ad ignorar
ci comitati d'are
nivano come i ca
mo passati a una
lida con esperti
nitario, ed un po
tutto rispetto,
tutto senza alc
so».

L'obiettivo?

«Stiamo crear



San Giovanni in F